

Il nuovo giallo della ticinese Lily Storelli tra avidi psichiatri e pazienti ridotti a robot

L'anima spenta della psichiatria

Architetto di professione, giallista per passione, Lily Storelli è in libreria con il suo terzo noir 'Anime Spente'. Sangue, soldi e demoni della mente sono gli ingredienti del thriller ambientato nella città degli angeli, Los Angeles.

di Simonetta Caratti

La sua passione per il noir è nata sui banchi di scuola, quando la bellinzonese Lily Storelli, alias Lily P. Lope, studiava all'Accademia di architettura di Los Angeles, dove sono ambientati i suoi gialli. E più precisamente a Marina del Rey, a due passi da Manhattan Beach, dove vive la detective Penelope Fitch: ragazza madre in carriera, nevrotica quanto basta, minimalista, ficcanaso patologica con la debolezza del Pastis 51... Gestisce l'agenzia 'Fitch e Hansen' con il socio e amante Sven Hansen. Due vite incasinate, che danno il meglio insieme risolvendo rebus intricati.

Quando inizio un romanzo parto dal morto, vedo la scena del crimine, poi il resto si costruisce man mano. Pezzi di un puzzle che vanno a posto.

Come la scomparsa di una anziana signora e il ritrovamento del suo strano diario (un vero rompicapo da decifrare!) che in 'Anime Spente' (pubblicato da Salvioni Narrativa) aprirà uno squarcio su un girone dantesco di farmaci e pazienti usati come cavie per le aziende farmaceutiche. «Quando inizio un romanzo parto dal morto, vedo la scena del crimine, poi il resto del racconto si costruisce man mano. C'è tanta fantasia, ma anche frammenti di realtà, come il diario che ha lasciato mia nonna. Dentro c'erano simboli e scritti indecifrabili, proprio come nel mio ultimo giallo», spiega Storelli.

Nei suoi romanzi, l'occhio dell'architetto si intreccia a quello della giallista, che studia i luoghi, scandaglia la loro anima per trarne quell'essenza che, ben distillata, fa da cornice alla trama, un intreccio di giochi di potere, demoni della mente e omicidi nella città degli angeli.

In primo piano una spregiudicata strizzacervelli, che rifila ai suoi pazienti cocktail micidiali di farmaci sperimentali, che stenderebbero un cavallo. Invece di riaccendere la voglia di vivere, le pillole

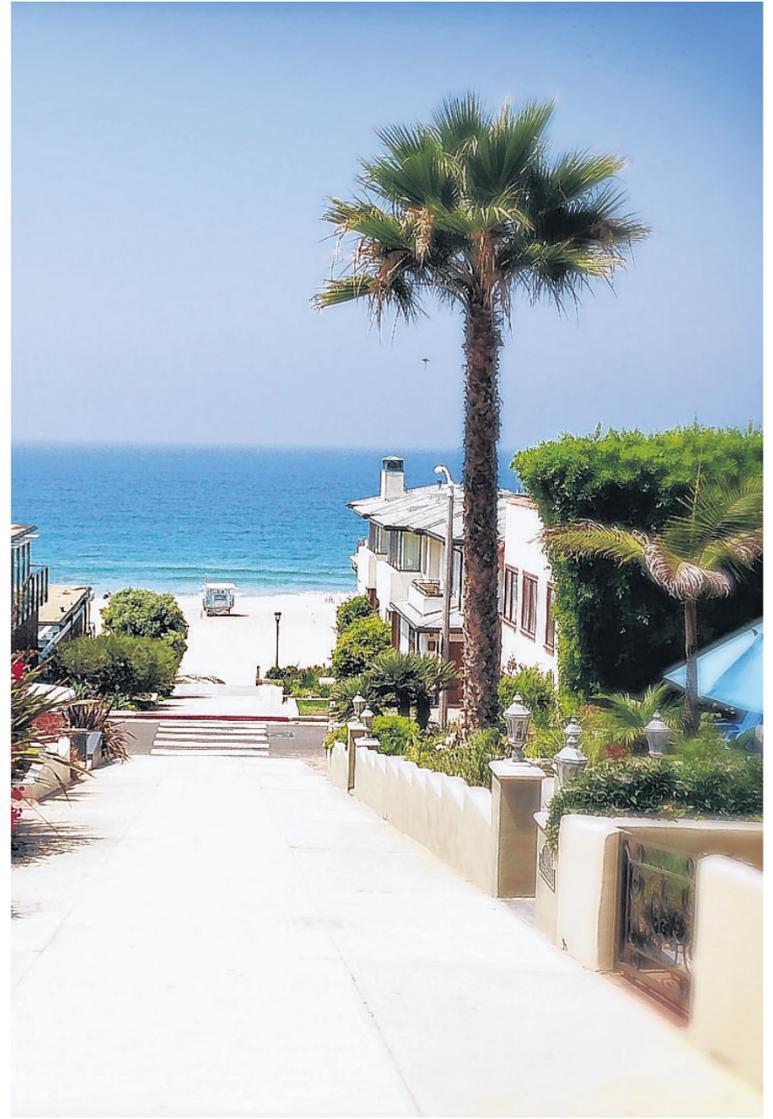


Lily Storelli nel suo angolo di scrittura dove è nato 'Anime Spente'

TI-PRESS

trasformano i pazienti in robot senz'anima. «Mi sono ispirata ad una storia vera che ha coinvolto un'amica in cura per depressione in Ticino. Le pillole continuavano ad aumentare, ad un certo punto le avevano prescritto 17 pastiglie al giorno. Per fortuna ha cambiato psichiatra, ora sta molto meglio», racconta. Oltre alla "sadica venditrice di fumo", c'è anche una psichiatra onesta, che aiuterà l'investigatrice a districarsi nel complesso mondo dell'industria farmaceutica. «La psichiatria è un ramo importante della medicina, ma c'è chi pensa più ai soldi che ai pazienti. In America recarsi

dallo psichiatra è come andare in palestra. Lo fanno quasi tutti. Qui è ancora un tabù: chi ci va lo nasconde». La frenesia dell'intreccio, che si snoda tra omicidi e colpi di scena, segue un ritmo incalzante, mentre i luoghi diventano un appuntamento fisso, e quasi rassicurante, in una città che conta oltre 150 nazionalità, dove si parlano 120 lingue. Nella babele multiculturale della città degli angeli, ad unire sono proprio i luoghi, con le loro particolari vibrazioni. Come l'enorme shopping center di Century City che è al centro del racconto. «Amo studiare la storia dei luoghi. Que-



La casa della detective su Manhattan Beach e i negozi di Century City (a sin.)

sto shopping center è nato grazie al film 'Cleopatra', celebre per aver quasi mandato in fallimento la 20th Century Fox, che ha venduto il sedime, dove i privati hanno poi creato il centro commerciale più moderno della contea».

Luoghi che Storelli ha vissuto nei suoi otto anni trascorsi a Los Angeles (dal 1993 al 2001), dove ha conseguito il master alla Southern California Institute of Architecture. Un giorno, a lezione, è partita la prima scintilla: «Seguivo un corso di urbanistica, dovevamo analizzare la città, dal punto di vista di vari personaggi, uno era un detective pri-

vato. È stato come aprire una porta». Dentro l'intreccio del giallo, si infila poi un altro rompicapo privato dell'investigatrice, che fa da fil rouge ai romanzi: Johnny, padre della figlia Jenna, scomparso alla sua nascita, appare misteriosamente (e scompare) su alcune scene del crimine. Un passato che tormenta l'investigatrice, risucchiandola a tratti in abissi di tristezza, che la intrappolano come tenaglie e non la lasciano respirare. Ma in 'Anime Spente', c'è una svolta inaspettata.

Lily P. Lope, 'Anime Spente', Salvioni Narrativa, 305 pp.

LA RECENSIONE

Gene Gnocchi, teatrale e iper-reale

di Ivo Silvestro

'La vita condominiale di Johnny Depp' ha aperto, martedì e mercoledì, la rassegna Com.x al Teatro Sociale di Bellinzona. «Vogliamo proporre una comicità teatrale» aveva ribadito, durante la conferenza stampa di presentazione, Gianfranco Helbling, direttore del Sociale. Leggere, per il primo spettacolo della rassegna, il nome di un personaggio te-

levativo come Gene Gnocchi poteva far nascere qualche perplessità sull'effettiva realizzazione del proposito del direttore, lasciando presagire una comicità televisiva trasportata più o meno bene in una sala teatrale.

'La vita condominiale di Johnny Depp' si è invece rivelato autentico teatro. A iniziare dalla storia, liberissimo adattamento del romanzo russo 'Oblomov', scritto da Ivan Goncarov nel 1859. Sulla scena si confrontano l'apatia e l'indolenza di Johnny Depp - nome d'arte di Giovannino Deppi, interpretato da un bravissimo Marco Manchisi - e l'energia e l'iniziativa del suo fedele servitore Zaxar (Gene Gnocchi). Scenografia mini-

male (una dozzina di sedie e un divanobarbaro per le spoglie mortali di Depp) ma evocativa e ben sfruttata dai due attori e un intelligente utilizzo delle musiche completano il quadro di un riuscito e divertente spettacolo teatrale.

La comicità surreale - o iper-reale, dal momento che spesso si limita a portare all'estremo aspetti della nostra società - di Gene Gnocchi è ovviamente la stessa che si può vedere in trasmissioni come 'Quelli che il calcio...'. Tuttavia, sul palco del Sociale, assume tutta un'altra dimensione e non è (troppo) esagerato accostare il suo spettacolo al teatro dell'assurdo di Beckett, Ionesco e Pinter oppure all'opera di Achille Campanile.

'Gospel & Spirituals', grandi voci in arrivo

Ritorna domenica 8 dicembre 'Gospel & Spirituals', che proporrà sei formazioni internazionali e alcuni interpreti ticinesi. Si inizia l'8 nella Chiesa di San Lorenzo a Losone con il sestetto di Cedric Shannon. Il 15 dicembre a Bellinzona i Michael Smith Ministries, il 20 al Teatro di Locarno gli Harlem Messengers, il 21 al Sociale di Bellinzona l'Anthony Morgan's Inspirational Choir of Harlem, il 28 a Olivone i Washington Gospel Singers e il 30 a San Bernardino le 4Love Gospel Quartet. Prevendita aperta, info: gospel-spirituals.ch.



Cedric Shannon & Friends

CineStar Lugano
IDEE REGALO

Natale è alle porte. Sapete già cosa regalare ad amici, parenti, colleghi o clienti?

CineStar Card scadenza illimitata. Dà diritto ad un prezzo d'entrata ridotto per due persone. Inoltre offre il vantaggio di acquistare e stampare i biglietti comodamente da casa scegliendo i migliori posti. **Niente più code alle casse!**

Buoni regalo entrata: per adulti o ragazzi. Validità 1 anno.

Buoni regalo consumazione: da utilizzare al CineBar e alle concessions. Validità 1 anno.

Buono Pizza
Gusta presso il CineBar un'appetitosa pizza preparata al momento dal nostro pizzaiolo Sasà!

Buone feste al cinema!